

Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO –IUCN

Mission Report

*Missione di monitoraggio reattivo
Dolomiti (Italia)*

2-8 Ottobre 2011

traduzione di cortesia



Dr. Graeme Worboys
Commissione mondiale IUCN su Aree Protette,
Vice Presidente per Montagna e *Connectivity Conservation*

INDICE DEI CONTENUTI

Indice dei contenuti	1
Riconoscimenti	2
Sommario Esecutivo	2
Raccomandazioni	4
1 Sfondo	
1.1 cronistoria dell'iscrizione	5
1.2 Criteri di iscrizione e valori del Patrimonio Mondiale	5
1.3 Questioni di integrità	6
1.4 Revisione del Comitato del Patrimonio Mondiale	6
1.5 Basi per la Missione	6
2 Politiche nazionali: Conservazione e gestione del Bene	
2.1 Legislazione sulle aree protette	7
2.2 Cornice istituzionale	7
2.3 Strategia di gestione complessiva	8
2.4 Reti	9
2.5 Struttura della gestione	10
2.6 Altri riconoscimenti e programmi internazionali	10
3 Identificazione e valutazioni dei problemi e delle minacce	
3.1 Governance complessiva: progressi	10
3.2 Strategia di gestione complessiva: progressi	11
3.3 Piani di Gestione delle singole aree protette: progressi	12
3.4 Strategia globale per l'uso turistico e dei visitatori: progressi	13
3.5 Stato di conservazione ed altre materie significative	13
4. Valutazione e stato di conservazione	
4.1 Mantenimento degli Eccezionali Valori Universali	14
5. Conclusioni	14
6. Raccomandazioni	15
Allegati	
1 Termini di riferimento	16
2 Itinerario e programma	17
3 L'equipe della missione	20
4 La Fondazione Dolomiti, Dolomiten, Dolomites, Dolomitis UNESCO	20
5 Lo stato dei Piani di Gestione delle singole aree protette	22
6 Persone incontrate durante la Missione	31
7 Selezione fotografica	34

RINGRAZIAMENTI

La Missione valutativa IUCN del 2011 alle Dolomiti Patrimonio Mondiale è stata ospitata in maniera veramente professionale da parte del Ministero Italiano dell'Ambiente; dalla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomite UNESCO; dalla Provincia di Belluno; dalla Provincia Autonoma di Bozen/Bolzano; dalla Provincia di Pordenone; dalla Provincia autonoma di Trento; dalla Provincia di Udine; dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Regione del Veneto. La Missione è stata ben organizzata, il programma completo, la logistica efficiente, ed le riunioni informative di altissima qualità. Tutto ciò è stato assai apprezzato. Un ringraziamento particolare va espressamente al Consiglio di Amministrazione della Fondazione e alle numerose persone che hanno contribuito alla Missione. Speciali ringraziamenti vanno estesi al Professor Piero Gianolla, Cesare Micheletti, Ottavio Di Bella, Annamaria Maggiore, Professor Mario Panizza, Flavio Ruffini, Sameula Bellodis, Selena Viel e Giacomo de Luca per il loro particolare aiuto prima, durante e dopo la Missione.

SOMMARIO ESECUTIVO

La missione valutativa alle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, Italia, è stata portata a termine nell'ottobre 2011, dietro invito dello Stato Membro e come richiesto dal Comitato del Patrimonio Mondiale (Decision 33 COM 8B.6). Lo scopo era quello di valutare i progressi compiuti nell'implementazione del quadro di gestione complessiva e nella governance dei nove componenti seriali del Sito UNESCO, che sono localizzati in cinque Province. Sono state ricercate anche ulteriori informazioni in relazione alla costituzione dei Piani di Gestione per le 27 aree protette ricomprese nel Bene, nonché sulla creazione di una strategia turistica.

Governance

Una governance complessiva per le Dolomiti Patrimonio Mondiale (il bene) è stata raggiunta attraverso l'istituzione formale della Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO nel maggio 2011 (la Fondazione). La Fondazione ha costituito un patto di governance cooperativa interprovinciale ed interregionale che rappresenta un precedente storico per la gestione delle aree protette per l'Italia e per le Alpi Europee. La sua costituzione ha comportato complesse negoziazioni multilaterali ed ha richiesto tempo per essere finalizzata. La Fondazione è stata dotata di sufficienti risorse finanziarie e le singole aree protette del Bene sono state adeguatamente finanziate.

Strategia di gestione complessiva

Progressi importanti, ma ancora iniziali, sono stati fatti nello sviluppo della Strategia di Gestione complessiva. La Strategia è basata su tre linee di azione, *conservazione, comunicazione e valorizzazione* e la sua implementazione dipende da una rete di collaborazioni. Infatti sono state istituite sette reti operative rivolte agli aspetti critici rispetto alla protezione e gestione dei valori universali delle Dolomiti UNESCO. Le reti sono state strutturate per fornire un meccanismo di gestione coordinata attraverso i nove componenti seriali e le cinque province. Ciascuna rete preparerà un proprio programma guida di lavoro (specifico), ma *l'armonizzazione* sarà importante per assicurare un efficace approccio ai nove siti componenti. Questa gestione a rete costituisce la base per la Strategia di gestione complessiva e tutte e sette le Reti sono state avviate nel 2011, ma stanno procedendo a differenti velocità ed alcune stanno appena iniziando a lavorare. Il lavoro di sviluppo per un metodo di monitoraggio è stato iniziato. Per la Strategia sono stati raccomandati di fissare dei principi guida di gestione che aiutino a proteggere i valori del Patrimonio Mondiale sono raccomandati per la strategia, così come stabilire chiare politiche che escludano sviluppi delle stazioni sciistiche e che agevolino il turismo ecologicamente sostenibile.

Strategia per il turismo

La Rete per lo Sviluppo Socio-economico e per il Turismo Sostenibile è stata organizzata dalla Fondazione per elaborare una strategia di turismo sostenibile e nel 2011 ha iniziato il suo lavoro. È stato commissionato ad EURAC uno studio per fissare i dati di riferimento della pianificazione turistica. Questa Rete ha il complesso compito di lavorare a tre scale “per le intere Dolomiti” per la gestione dell’accesso del turismo in arrivo dall’esterno; per la gestione del turismo “intra Dolomiti” per l’accesso e lo spostamento nell’area dolomitica ed “intra aree protette” per la gestione del turismo per i siti di destinazione. La pianificazione strategica del turismo si occuperà di tutte queste scale, lavorando con ciascuna delle province, e questo richiederà tempo. Il programma di lavoro della Rete per il 2011-2012 è stato basato sullo studio di EURAC ed è in fase di ultimazione nell’ottobre 2011.

Piani di Gestione

Per le 27 singole aree naturali protette, che formano i nove component sites del Patrimonio Mondiale, 16 hanno Piani di Gestione vigenti, 7 stanno preparando nuovi piani, 3 stanno revisionando piani esistenti e solo 1 area richiede l’aggiornamento di un piano scaduto nel 2011. Le Province e le autorità di gestione sono state elogiate per questo stato della pianificazione. Il costante processo di aggiornamento dei piani e l’armonizzazione dei piani più vecchi senza termine di scadenza, in futuro aiuterà a riconoscere sistematicamente i valori del Patrimonio Mondiale delle singole aree protette e le rispettive esigenze di gestione coordinata/integrata. Se e dove ciò venga considerato opportuno, questo processo di aggiornamento dei piani potrebbe anche valutare i vantaggi pratici di una pianificazione integrata per molte piccole aree protette, al fine di produrre un numero minore di piani d’area protetta, maggiormente concentrati sul Patrimonio Mondiale.

Stato di conservazione

Alla Missione 2011 sono stati presentati numerosi esempi di esperienze altamente qualificate di gestione di area protetta, che includono azioni di protezione e valorizzazione dei valori del Patrimonio Mondiale. Le Province ed i gestori di singole aree protette hanno elaborato risposte basate sui luoghi per ridurre gli impatti di un uso turistico eccessivo e introdotto una serie di azioni di sensibilizzazione al Patrimonio Mondiale ed iniziative di educazione tramite numerosi centri visitatori oppure attraverso singoli punti quali evidenti segnali bordo-strada. Queste esperienze positive (good practice), realizzate sono state oggetto di riconoscimento ed lode.

Sintesi

La governance effettivamente integrata e la gestione dei nove siti componenti le Dolomiti Patrimonio dell’Umanità è stata avviata con l’istituzione della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO. Questo risultato di governance e l’impegno da parte della Fondazione, l’inizio del lavoro sulla Strategia di gestione complessiva con le sue 7 reti, l’avvio dei lavori sulla strategia per il turismo e il lavoro per armonizzare ed aggiornare i piani di gestione rappresentano un buon lavoro ed un importante progresso d’implementazione per il soddisfacimento delle richieste del Comitato del Patrimonio Mondiale (Decision 33 COM 8B.6). Nel 2011 le richieste del Comitato risultano ancora in corso d’opera. Mediante la governance ed il costante impegno della Fondazione, il raggiungimento sistematico delle richieste potrebbe essere anticipato. Comunque è necessario un adeguato periodo di tempo affinché questo complesso lavoro possa essere effettivamente completato. Si ritiene che un periodo di 5 anni sia un lasso di tempo praticamente e responsabilmente sufficiente per il soddisfacimento completo delle richieste del Comitato Mondiale. Per il raggiungimento delle richieste della Decision 33 COM 8B.6 si raccomanda di fissare delle tappe intermedie consistenti in due “rapporti di avanzamento” biennali (2013; 2015) e, a seguito del report del 2015, una missione di controllo nel 2016.

RACCOMANDAZIONI

Si raccomanda di:

Per la Governance

(i) Lo stato membro sia lodato per la formale costituzione della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO, nel maggio 2011.

Per la Strategia di Gestione Complessiva

(ii) Il riconoscimento è confermato sulla base del positivo progresso del lavoro sulla Strategia di Gestione Complessiva attraverso le sette reti a condizione che:

- (a) sia completata non oltre il 2016 come singolo documento strategico e succinto, orientato alle azioni con chiari obiettivi, misure prestazionali, monitoraggio e rapporti sullo stato di conservazione estesi all'intero Bene.
- (b) sia basata sulle informazioni ricavate dalle conclusioni della pianificazione delle 7 Reti;
- (c) includa "principi guida di gestione" che identifichino i Valori Universali e supportino il Consiglio della Fondazione nella definizione delle priorità;
- (d) includa il criterio che non permetta lo sviluppo di stazioni sciistiche all'interno del Patrimonio Mondiale e delle aree cuscinetto;
- (e) includa politiche per un utilizzo turistico e ricreativo ecologicamente sostenibili;
- (f) dia priorità al recupero dei valori naturalistici del paesaggio sviliti da attività umane all'interno del Bene;
- (g) riconsideri la pratica della caccia negli obiettivi di gestione all'interno delle aree protette del Bene Dolomiti UNESCO;

Per la Strategia Turistica del Bene

(iii) sia completata entro il 2015 come base per contribuire al completamento della Strategia di Gestione Complessiva.

Per i Piani di Gestione

(iv) Lo Stato Membro e le Province siano lodate per il raggiungimento di 26 piani di gestione (esistenti o di progetto) sulle 27 aree naturali protette del Bene.

(v) Se e dove ritenuto opportuno, i piani delle singole aree protette siano fusi in unità di pianificazione più ampie che integrino i piani di due o più aree protette.

(vi) Quale principio di armonizzazione, la norma di pianificazione più restrittiva rispetto ai Valori Universali di ogni singolo piano definisca lo standard minimo di pianificazione per l'intero Bene, e vegna accelerato l'aggiornamento dei piani superati affinché venga riconosciuto lo status di Patrimonio Mondiale e la sua gestione.

Per il monitoraggio in relazione alle richieste del Comitato per il Patrimonio Mondiale

(vii) Che lo stato di avanzamento di queste raccomandazioni venga riportato in rapporti biennali (2013, 2015) e che, a seguito del Report 2015, venga sottoposto ad una missione valutativa del Bene nel 2016.

1. BACKGROUND

1.1 Inscription history

[...]

1.2 Inscription criteria and World Heritage values

[...]

1.3 Integrity issues

[...]

1.4 World Heritage Committee review

[...]

1.5 Basis for the Mission

[...]

2. NATIONAL POLICY PRESERVATION AND MANAGEMENT OF THE WORLD HERITAGE PROPERTY IN 2011

2.1 Protected area legislation

[...]

2.2 Institutional framework

[...]

2.3 Overall Management Strategy

[...]

2.4 Networks

[...]

2.5 Management structure

[...]

2.6 Other international designations and programmes

[...]

3. IDENTIFICATION AND ASSESSMENT OF ISSUES AND THREATS

3.1 Overall governance: progress

[...]

Finances

[...]

Staff

[...]

Support Committees

[...]

La Fondazione: progressi

Lo Stato Membro ed i rappresentanti degli enti fondatori della Fondazione D4U, assieme agli altri stakeholder, vanno elogiati per i soddisfacenti progressi raggiunti nell'avvio operativo della Fondazione. Questa struttura, unificata e cooperativa, per la governance delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, con i suoi nove componenti distribuiti su cinque province, ha creato un precedente storico per la gestione territoriale delle aree protette in Italia e addirittura, nell'intero arco Alpino europeo. Il raggiungimento di questa Fondazione inter-provinciale ed inter-regionale ha richiesto sforzi notevoli, leadership, capacità diplomatica, buona volontà e tempo. La Missione rileva che il processo di strutturazione della Fondazione era ancora in corso nell'ottobre 2011. Rileva anche che i risultati conseguiti fino ad oggi, la dinamica positiva dei miglioramenti in corso e l'impegno per i miglioramenti programmati sono più che positivi.

3.2 Strategia di Gestione Complessiva: Progressi

Lo sviluppo concettuale di una "Strategia di Gestione Complessiva" è stato formulato ed è basato sulle tre direttrici di "conservazione", "comunicazione" e "valorizzazione", dove per valorizzazione si intende sviluppo sostenibile e ricerca. La Strategia è basata sui principi gestionali di "armonizzazione", "gestione a rete" e "cooperazione" per implementare le sue direttrici strategiche. Questa Rete e l'approccio tramite "referenti organizzativi" è efficace, rispettando ed utilizzando le specifiche forze delle singole province; assicura a ciascuna Provincia le opportunità di guidare la gestione del Patrimonio Mondiale; evita la dispersione di risorse; ed infine assicura partenariati gestionali cooperativi tra le Province focalizzati sugli obiettivi. Il modello a rete costituisce un gestione cooperativa per la Fondazione mentre l'armonizzazione, come parte del processo, promuove coerentemente l'approccio gestionale delle molteplici aree protette all'interno del unico Bene Patrimonio Mondiale. Ciò è un importante sviluppo della Strategia di Gestione Complessiva.

La selezione dei temi delle Reti è stata strategica per il Bene. Due Reti, basate su criteri scientifici (Paesaggio e Geologia), forniscono dettagliate linee guida per la gestione dei valori riferiti ai criteri VII e VIII del Patrimonio Mondiale; tre Reti affrontano specificatamente sia le minacce che le opportunità connesse a questi valori (turismo, uso ricreativo e sviluppo sostenibile); due Reti si occupano di incoraggiare la promozione della Convenzione del Patrimonio Mondiale (ricerca, istruzione e promozione) e una si occupa di gestione coordinata (la Rete di aree protette). Ciascuna Rete ha (o programma di avere) un proprio piano operativo ed alcune Reti sono più avanti avendo programmato alcuni esiti già per il 2012 (Tabella 1).

Il lavoro della Rete del Paesaggio è particolarmente importante per prendere decisioni, tra i suoi futuri giudizi e raccomandazioni, che possano contemporaneamente aiutare la protezione ed incrementare le condizioni del paesaggio naturale del Bene Patrimonio Mondiale. Le azioni identificate dalla Rete comprendono la rimozione delle infrastrutture e delle attrezzature obsolete, ed è fortemente sostenuta la definizione degli standard minimi per la conservazione futura dell'integrità del paesaggio (tabella 1). Questa guida fornirà un contributo sostanziale per un ulteriore miglioramento dei valori naturali del Bene Dolomiti Patrimonio dell'Umanità. Ci si aspetta che la Rete del Paesaggio possa fornire all'Amministrazione della Fondazione una guida esperta come base per assicurare protezione al Patrimonio in relazione a ogni proposta di nuovo sviluppo o incremento all'interno del Bene (quali strade, cave, edifici, corridoi energetici, ripetitori, ecc). Inoltre, data la complessità dei confini del Patrimonio Mondiale attraverso il paesaggio, c'è il reale pericolo che le "visuali" sul Bene Dolomiti possano subire l'effetto negativo di sviluppi che si trovano appena fuori dal confine. È da considerarsi importante, come base per la protezione

dei valori del Patrimonio Mondiale, che la Rete del Paesaggio fornisca pareri anche su tale tipo di sviluppi esterni.

È da aspettarsi che le Reti introducano una serie di linee guida per la pianificazione ed raccomandino alla Fondazione di prendere una serie di azioni prioritarie e si ritiene che questo lavoro contribuirà allo sviluppo e ad un ulteriore miglioramento della strategia di gestione complessiva. Poiché alcune di queste azioni potrebbero essere in competizione, l'Amministrazione dovrebbe utilizzare per supportare le scelte prioritarie una serie di principi guida di gestione del Bene Patrimonio Mondiale.

La Strategia di Gestione Complessiva ha già riconosciuto un certo numr di azioni operative, e una serie di progressi in loco sono stati già raggiunti relativamente agli obiettivi di conservazione, comunicazione e valorizzazione. Questo è un buon lavoro. La programmazione e l'azione cooperativa delle Rete incrementerà ulteriormente questo lavoro iniziale.

3.3 Piani di gestione per le singole aree protette: progressi

Un totale di 27 singole aree protette contribuisce a formare i nove componenti, e le relative aree tampone, delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità; alcune di queste aree comprendono numerose designazioni pianificatorie. Nel 2011 la maggioranza (16) delle aree protette possedeva un piano vigente ed altre (10) erano in corso di pianificazione (tabella 2). Alcuni dei piani vigenti hanno durata "illimitata" e risultano antecedenti all'iscrizione delle Dolomiti nel Patrimonio Mondiale (allegato 5). Questi ultimi necessitano di essere aggiornati.

Molte aree protette del Bene sono piccole ed adiacenti ad aree più grandi identificate come Parchi Natura, Parchi Naturali e Parchi Nazionali. Per ragioni di semplicità e di praticità della governance, in futuro potrebbe essere possibile integrare ulteriormente la pianificazione di alcune di queste aree. Inoltre, il concetto di protezione per le "aree protette" è basato sulle singoli piani urbanistici provinciali e quindi varia nelle aree protette delle Dolomiti. Per esempio, all'interno del Bene Patrimonio dell'Umanità l'abbattimento stagionale dei cervidi e di alcune specie è permesso in alcune aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 ma non in altre. Di conseguenza si ritiene opportuna una revisione della caccia come strumento di gestione all'interno del Bene Patrimonio dell'Umanità. Inoltre, per favorire il processo di armonizzazione, sono suggerite come standard minimo del Bene le politiche che garantiscono il massimo della protezione dei Valori Universali del Patrimonio.

Tabella 2: stato della pianificazione al 2011 per le singole aree protette delle Dolomiti patrimonio dell'Umanità

3.4 Strategia complessiva per l'utilizzo turistico: progressi

Sono state istituite due reti per sviluppare una strategia per l'uso turistico (la rete dello sviluppo socio-economico e del turismo sostenibile e la rete della mobilità). Il lavoro è iniziato, un'indagine di EURAC sta raccogliendo dati sulla pianificazione turistica, ma la complessità della gestione turistica è notevole. Le analisi sulla pianificazione includono l'accesso alla regione, la mobilità interna alla regione e la mobilità interna ai siti componenti. Le reti sono state istituite, sono attualmente al lavoro ed i progressi iniziali sono considerati soddisfacenti.

Data la mole del compito per la strategia complessiva è stato stimato un impegno di 3-4 anni. Il periodo di tempo entro il 2015, raccomandato per completare esaurientemente il lavoro, coincide con quello

raccomandato per il completamento della Strategia di Gestione Complessiva entro il 2016 e ciò è considerato un approccio responsabile dato che, nel frattempo, esiste già in loco una gestione attiva del turismo nelle aree protette.

Attuale gestione turistica

Le Province, con la loro gestione delle singole aree protette contenute all'interno del Bene Dolomiti Patrimonio Mondiale, hanno reagito alle minacce rappresentate da proposte di sviluppo dell'attività sciistica, sviluppo turistico e utilizzo eccessivo.

Queste azioni hanno incluso:

- una complessiva messa al bando dello sviluppo delle stazioni sciistiche nel Bene e nelle aree buffer;
- la prevenzione dell'ulteriore sviluppo delle infrastrutture esistenti e di accesso all'interno del Bene e delle aree buffer, a servizio di attrezzature sciistiche e di sviluppo turistico che sono esterne al Bene;
- la limitazione del traffico turistico verso le mete più popolari e la chiusura al traffico una volta raggiunto il limite di capacità;
- il divieto di accesso a mete definite e la fornitura di servizi di bus navetta.

Minacce derivanti dal turismo

Nonostante la gestione attiva, sono ancora in essere o sono latenti delle minacce relative all'eccessivo uso e sviluppo turistico. Queste sono (ad esempio) le pressioni dovute ad un uso eccessivo legato ad un intensificarsi della frequenza di speciali eventi turistici legati al Patrimonio Mondiale.

Inoltre esiste sempre la possibilità in futuro di rinnovate pressioni di sviluppo delle località sciistiche da parte di investitori e di altri operatori dello sviluppo.

3.5 Stato di conservazione ed altre materie significative

Crescita della consapevolezza ed istruzione

La Fondazione, tramite le Province, ha completato una serie di programmi esemplari e di azioni che hanno accresciuto la consapevolezza dello status di Patrimonio Mondiale delle Dolomiti. Si tratta di un lavoro altamente qualificato ed alcune di queste azioni comprendono:

- lo sviluppo di informazioni a stampa in numerose lingue, compresa una brochure sul Patrimonio Mondiale di alta qualità e gratuita, pieghevoli, e cartelloni stradali;
- la preparazione di un DVD con la presentazione del Bene Patrimonio Mondiale;
- campagne di informazione delle comunità, inclusi incontri pubblici ed importanti mostre fotografiche localizzate in luoghi importanti;
- programmi educativi nelle scuole;
- spazi informativi nei parchi naturali specifici sul Patrimonio Mondiale ed altri centri visita;
- eventi speciali e mostre, e la produzione di altro materiale promozionale;
- il sito web della Fondazione Dolomiti UNESCO;
- una rete di Centri visita e di Musei di alto profilo.

Caccia

La caccia di un certo numero di specie autoctone è attività autorizzata e gestita all'interno di molte aree protette del Bene Patrimonio Mondiale. Tuttavia dato il maggior grado di tutela conservativa e l'aspettativa di conservazione delle specie che lo status di Patrimonio Mondiale comporta, la prosecuzione

di questa pratica richiede di essere rivista.

4. VALUTAZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE DEL BENE

4.1 Mantenimento dei Valori Universali

Gli eccezionali valori universali delle Dolomiti Patrimonio Mondiale non sono stati considerati minacciati da alcun pericolo imminente. La protezione, il ripristino ed il miglioramento della gestione sono già stati registrati per il Bene e si può prevedere che verranno rafforzati. Ciò grazie alla presenza unificante ed alla guida coordinata della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO; allo sviluppo della Strategia di Gestione Complessiva (con il contributo di pianificazione delle sue sette Reti) ed al miglioramento costante e sistematico della gestione in loco per effetto di piani per le aree protette, sia aggiornati che nuovi.

5. CONCLUSIONI

Questa Missione Tecnica conclude che:

Per la Governance

Progressi importanti e positivi nella governance complessiva e nella gestione delle Dolomiti Patrimonio Mondiale sono stati fatti con l'istituzione e con l'effettiva operatività della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO, dotata di risorse finanziarie; ugualmente grazie all'istituzione di un ufficio operativo a Cortina d'Ampezzo ed alla nomina di personale professionale permanente.

Per la Strategia di Gestione Complessiva

La Strategia è stata avviata, essendo il processo di sviluppo altrettanto importante quanto il contenuto delle sue conclusioni di pianificazione, per una gestione del Bene Patrimonio Mondiale effettiva, integrata e di lungo periodo. Sette reti accuratamente selezionate costituiscono la Strategia di Gestione Complessiva e ciascuna rete presenta una "provincia referente" che ha il compito di lavorare con continuità ed in maniera integrata con i colleghi provenienti da tutte le altre province dell'intero bene. Si è giunti alla conclusione che, a causa della complessità operativa, cinque anni rappresentino il giusto lasso di tempo necessario per completare questo lavoro. Comunque la Strategia di Gestione Complessiva che sintetizzi e stabilisca le priorità dei risultati, prodotti dalle strategie delle sette reti, dovrebbe essere conclusa entro e non oltre il 2016. Nel periodo che precede il completamento, le istanze orientative emergenti dalle reti ed i piani attuativi dovrebbero essere in grado di guidare l'amministrazione della Fondazione verso le azioni di gestione prioritarie.

Per la Strategia del Turismo

La Strategia del Turismo, all'interno di una rete chiave, è in corso di elaborazione. Nel 2011 questo ha comportato la creazione della Rete per lo Sviluppo socio-economico e per il Turismo Sostenibile, lo sviluppo di un approccio pianificato e l'avvio di un'indagine affidata ad EURAC. I progressi sono stati professionali e c'è un forte impegno per accelerare il lavoro. Questo è importante in quanto la strategia della Rete per il turismo richiede di essere completata entro il 2015, affinché i suoi risultati possano contribuire alla strategia di gestione complessiva. Nel frattempo è auspicabile che i responsabili della gestione delle singole aree protette all'interno del Bene proteggano i Valori Universali, fornendo di volta in volta supporto e consulenza, assieme alla Rete dello Sviluppo socio-economico e del Turismo Sostenibile, all'Amministrazione della Fondazione in relazione alle questioni chiave.

6. RACCOMANDAZIONI

Si raccomanda di:

Per la Governance

(i) Lo stato membro sia lodato per la formale costituzione della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO, nel maggio 2011.

Per la Strategia di Gestione Complessiva

(ii) Il riconoscimento è confermato sulla base del positivo progresso del lavoro sulla Strategia di Gestione Complessiva attraverso le sette reti a condizione che:

- (a) sia completata non oltre il 2016 come singolo documento strategico e succinto, orientato alle azione con chiari obiettivi, misure prestazionali, monitoraggio e rapporti sullo stato di conservazione estesi all'intero Bene.
- (b) sia basata sulle informazioni ricavate dalle conclusioni della pianificazione delle 7 Reti;
- (c) includa "principi guida di gestione" che identifichino i Valori Universali e supportino il Consiglio della Fondazione nella definizione delle priorità;
- (d) includa il criterio che non permetta lo sviluppo di stazioni sciistiche all'interno del Patrimonio Mondiale e delle aree cuscinetto;
- (e) includa politiche per un utilizzo turistico e ricreativo ecologicamente sostenibili;
- (f) dia priorità al recupero dei valori naturalistici del paesaggio sviliti da attività umane all'interno del Bene;
- (g) riconsideri la pratica della caccia negli obiettivi di gestione all'interno delle aree protette del Bene Dolomiti UNESCO;

Per la Strategia Turistica del Bene

(iii) sia completata entro il 2015 come base per contribuire al completamento della Strategia di Gestione Complessiva.

Per i Piani di Gestione

(iv) Lo Stato Membro e le Province siano lodate per il raggiungimento di 26 piani di gestione (esistenti o di progetto) sulle 27 aree naturali protette del Bene.

(v) Se e dove ritenuto opportuno, i piani delle singole aree protette siano fusi in unità di pianificazione più ampie che integrino i piani di due o più aree protette.

(vi) Quale principio di armonizzazione, la norma di pianificazione più restrittiva rispetto ai Valori Universali di ogni singolo piano definisca lo standard minimo di pianificazione per l'intero Bene, e vegna accelerato l'aggiornamento dei piani superati affinché venga riconosciuto lo status di Patrimonio Mondiale e la sua gestione.

Per il monitoraggio in relazione alle richieste del Comitato per il Patrimonio Mondiale

(vii) Che lo stato di avanzamento di queste raccomandazioni venga riportato in rapporti biennali (2013, 2015) e che, a seguito del Report 2015, venga sottoposto ad una missione valutativa del Bene nel 2016.